

# Piccoli frutticoltori crescono Si consegnano 4.500 piante

■ Domani mattina i soci dell'Associazione frutticoltori di Valle Brembana saranno sul sagrato della chiesa parrocchiale di Moio de' Calvi dove verranno distribuite le nuove piante da frutto (mele, pere, susine, actinidie) da mettere a dimora nei frutteti nati nel corso di un decennio di vita del sodalizio che conta attualmente oltre 350 soci.

Domani, dunque, saranno distribuite ai 280 soci che le hanno prenotate: si tratta di 4.500 piantine (per l'80% meli, per il 10% peri, per un altro 10% actinidie, tipo kiwi) con il costo di 3,50 euro a piantina per melo, pero e susino, e di 7 euro per l'actinidia. Precisa in merito Davide Calvi, vicesindaco di Moio che dieci anni orsono fu promotore dell'iniziativa: «Sono costi parecchio competitivi per materiale controllato e garantito di alta qualità che arriva dalla Valle di Non. Questa operazione ha l'appoggio anche finanziario del Par-



**Un frutteto a Moio de' Calvi**

co delle Orobie con il supporto dell'assessorato all'Agricoltura della Provincia.

C'è sempre qualcuno che si è dimenticato della prenotazione o vorrebbe qualche pianta in più rispetto a quelle prenotate; è una situazione ricorrente, per cui si è deciso di incrementare la quantità prenotata di alcune

centinaia di esemplari». Ultima considerazione di Calvi: «Quando, oltre dieci anni fa, si cominciò a parlare di frutticoltura in Valle Brembana, si pensò semplicemente all'hobby e alla socializzazione degli anziani. Agli anziani, invece, si sono aggiunti moltissimi giovani e già questo è stato un grande risultato di carattere sociale».

E aggiunge: «Non vanno trascurati poi altri risultati, due in particolare: la frutticoltura ha utilizzato terreni agricoli ormai abbandonati che sono stati così sottratti al degrado e messi in sicurezza in termini geologici». Attualmente nei frutteti dei soci, assistiti nelle tecniche di gestione dagli esperti Edoardo Borserio e Luciano Zadra, le piante in produzione sono oltre 70 mila con una produzione media annua nell'ultimo triennio di circa mille quintali di frutti di alta qualità.

**Sergio Tiraboschi**